



Proposta di Linee guida per l'organizzazione nelle scuole di una "Settimana della lettura"



Nei giorni 14 e 15 novembre si è svolta a Milano, all'interno di Bookcity, l'undicesima edizione del Forum del libro, dedicata alla lettura promossa a scuola e con la scuola, alla lettura considerata non come un'appendice facoltativa dell'attività scolastica ma come una pratica educativa a pieno titolo.

Ciò è avvenuto mentre il governo presentava una proposta di riforma, pomposamente denominata "La buona scuola", che ignora totalmente il ruolo fondamentale che la lettura e la consuetudine con il libro, in tutte le sue forme, possono avere per migliorare le competenze linguistiche ed espressive degli studenti, un documento in cui la parola libro figura una volta sola, mentre non compaiono mai la parola biblioteca e il verbo leggere.

Anche alcune iniziative di promozione della lettura nelle scuole, organizzate di recente dal Centro per il libro, non sono risultate sufficientemente coinvolgenti, perché calate dall'alto, senza impegnare le scuole e gli insegnanti nella fase di progettazione, facendo affidamento sulle circolari inviate dal ministero dell'Istruzione.

In occasione dell'appuntamento milanese, l'associazione Forum del libro – a partire da alcune buone pratiche già

sperimentate con successo in scuole italiane e straniere – ha presentato una concreta e circostanziata proposta per l'organizzazione di una "Settimana della lettura", durante la quale questa pratica possa interamente sostituire la consueta attività didattica.

Premessa: le idee di base

La centralità della scuola nella promozione della lettura e del libro – in tutte le forme che la modernità propone – è un concetto affermato nelle norme (a cominciare dalle indicazioni del 2012 per il curriculum del primo ciclo di istruzione e della scuola dell'infanzia), in molte esperienze realizzate in autonomia nelle scuole di ogni ordine e grado, in iniziative promosse dal ministero dei Beni e attività culturali e del Turismo (quali, per esempio, "Ottobre: piovo libri" e "Il maggio dei libri"), nonché, da ultimo, con l'azione "Libriamoci" promossa dal MiBACT – attraverso il Centro per il libro e la lettura – in collaborazione con il MIUR.

Tuttavia, l'attenzione alla promozione del libro e della lettura – competenza, quest'ultima, che va acquisita, consolidata e sviluppata nell'intero arco dell'istruzione preuniversitaria – non appare affatto generalizzata nella realtà del nostro paese che, non a caso, continua a collocarsi nelle indagini internazionali tra i paesi ad economia svi-

luppata che offrono dati meno soddisfacenti sulla diffusione della lettura e tra quelli che acquistano il minor numero di libri per abitante all'anno.

L'Associazione per il Forum del libro in più di un decennio di attività ha sempre richiamato l'attenzione sulla necessità di un impegno diffuso e sistematico da parte della scuola per avvicinare i giovani al libro e alla lettura, fonte imprescindibile di conoscenza, di svago, di piacere estetico.

In che modo si può evitare che "giornate della lettura", conferenze, presentazioni di libri e altre iniziative – pur se meritevoli – finiscano per rivelarsi occasionali e poco efficaci? In che modo la promozione della lettura a scuola può diventare un'attività sistematica?

Il Forum del libro ha richiamato in molte occasioni l'attenzione sulla proposta avanzata dal filosofo Roberto Casati nel suo libro *Contro il colonialismo digitale* (Laterza, 2013, in particolare p. 51-55) e nel blog "Shadowes" (<<http://shadowes.org/24/?p=695>>): prevedere un congruo periodo (da una settimana, eventualmente ripetuta due volte nel corso dell'anno scolastico, a un mese) in cui, al posto della didattica tradizionale, a scuola si pratici attivamente e direttamente l'attività di lettura.

Scopo delle presenti linee guida è fornire delle indicazioni di massima – suggerite anche dall'analisi di caratteristiche, risultati e criticità di alcune iniziative simili già attivate – sulle modalità di organizzazione e di svolgimento di una "Settimana della lettura".

Rispetto ad altre tipologie di intervento per la promozione della lettura in ambito scolastico, il "modello Casati" contiene alcuni elementi

che è utile sottolineare preliminarmente:

- nella “Settimana della lettura” le attività di e attorno alla lettura sostituiscono interamente la didattica tradizionale: non si tratta di attività parallele, integrative, o inserite come componente all’interno della didattica disciplinare. L’obiettivo è quello di far percepire il ruolo della lettura come componente essenziale dell’attività formativa: sospendendo per un periodo le attività didattiche curricolari a favore di attività interamente orientate verso la lettura “mandiamo un chiaro segnale sulle vere priorità. Usare il tempo della scuola per leggere significa dare un segnale forte sull’importanza della lettura. Infatti: se la lettura è veramente importante, perché chiedere agli studenti di leggere a casa, o durante le vacanze? Se la consideriamo veramente importante, mostriamolo con il dedicarle uno spazio istituzionale” (R. Casati, *Contro il colonialismo digitale*, cit., p. 52);
- il periodo dedicato alla lettura deve essere rilevante, continuativo e protetto. Rilevante e continuativo, perché è importante che lo studente percepisca la lettura non come attività occasionale o straordinaria ma come attività abituale e immersiva. Protetto, perché la scuola ha insieme la possibilità e la responsabilità di vincolare l’uso del tempo e la scelta delle attività formative: gli orari, la selezione e l’organizzazione delle attività, le priorità adottate rappresentano per studenti e docenti un vincolo, ma permettono anche la creazione di nicchie di tempo dedicate e protette, in cui l’attenzione sia

finalizzata e concentrata sull’atto del leggere in senso pieno e motivante;

- al cuore delle iniziative di promozione della lettura deve essere la lettura stessa: presentazioni di libri, conferenze, animazioni, attività parallele e di accompagnamento vanno benissimo, ma devono essere complementari alla lettura e finalizzate a essa, che durante la “Settimana della lettura” deve essere comunque l’attività centrale e prevalente proposta agli studenti;
- l’organizzazione di un’iniziativa di questo tipo deve necessariamente prevedere una riflessione specifica sul design della situazione di lettura: se vogliamo che la lettura sia al centro delle attività proposte, occorre prestare grande attenzione a tutti i fattori che possono influenzarla, facilitarla o ostacolarla. Da quelli ambientali (organizzazione degli spazi, disposizione e quantità dei posti a sedere, illuminazione, presenza di rumori o altri elementi di distrazione esterna ecc.), a quelli motivazionali (scelta dei testi, organizzazione dei momenti di discussione, previsione di relazioni e verifiche ecc.). Per questo motivo, le indicazioni che proviamo a fornire in questa sede sono solo generali, anche perché rivolte a scuole di ogni ordine e grado, e dovrebbero sempre essere vagliate sulla base di una riflessione legata allo specifico contesto in cui l’iniziativa si svolge;
- accanto agli studenti, la “Settimana della lettura” coinvolge i docenti e, in ogni varia e possibile misura, anche i genitori. Gli insegnanti sono infatti parte attiva indispensabile nella buona riuscita della proposta; a tal fine è certamente positivo accompa-

gnare la progettazione dell’iniziativa con opportuni momenti di aggiornamento coerenti con la tipologia scolare e con le problematiche didattiche specifiche (es. presenza di alunni di famiglie non italofone; alunni affetti da DSA; presenza o assenza di biblioteche attive ecc.);

- la “Settimana della lettura” non può inoltre prescindere dalla presenza di servizi orientati all’approccio al libro in tutte le sue forme: a partire dalle biblioteche scolastiche in rete, dal personale specializzato che possa fungere da punto di riferimento per studenti e docenti, dalla diffusione dell’alfabetizzazione informativa (information literacy) ecc. Tali servizi, qui solo accennati, non sono affatto generalizzati nel nostro paese e, dove presenti, non sempre funzionano al meglio. La “Settimana della lettura”, proprio in situazioni carenti, può costituire uno stimolo per tutti a operare verso un miglioramento delle strutture e un potenziamento della formazione dei docenti adatti a favorire la lettura e l’uso dei libri.
- va da sé che la “Settimana della lettura” non deve e non può essere un’iniziativa isolata, una parentesi temporanea, ma deve collocarsi in un contesto in cui la promozione e la valorizzazione della pratica del leggere siano prassi consolidate e costanti. In particolare, è importante che la scuola preveda esplicitamente, all’interno del proprio piano di offerta formativa (POF), la centralità delle attività di lettura.

La proposta

Nelle pagine che seguono, queste idee di base vengono sviluppate ri-

petto a cinque dimensioni: i tempi, gli spazi, le attività, il contesto e le criticità. È nostra intenzione offrire, in appendice alla versione finale delle linee guida, anche alcune indicazioni relative a moduli di rilevamento da somministrare prima e dopo l'iniziativa (v. oltre) e una schedatura di alcune esperienze vicine a quella qui ipotizzata.

I tempi

Come accennato, è importante che l'iniziativa di lettura a scuola abbia una durata congrua e non sia percepita come occasionale. Riteniamo che la durata minima per ottenere l'obiettivo di far percepire la lettura come una priorità effettiva del sistema formativo sia una settimana continuativa. Periodi più brevi finiscono comunque per assumere carattere episodico e non favoriscono un adeguato sviluppo né delle attività di lettura né delle attività di accompagnamento. Ancor meglio sarebbe poter replicare l'iniziativa due volte durante l'anno scolastico.

Non è indispensabile che la "Settimana della lettura" si svolga sempre nello stesso periodo, né a livello nazionale né a livello di singolo istituto. È anzi possibile che vincoli legati all'uso degli spazi e all'esigenza di garantire situazioni ottimali per la lettura (si veda la sezione successiva) suggeriscano all'interno di uno stesso istituto di svolgere l'attività in periodi diversi per diverse classi o gruppi di classi.

A livello di calendario, periodi ideali potrebbero essere considerati quelli che precedono le vacanze natalizie e/o quelle estive, durante le quali l'abitudine alla lettura può essere prolungata più facilmente. È però importante non correre il rischio

di far percepire la "Settimana della lettura" come un'anticipazione del periodo festivo, anziché come un'attività pienamente curricolare. La prima settimana di dicembre e la prima settimana di maggio potrebbero dunque funzionare bene. Ma proprio il carattere curricolare e istituzionale che si deve attribuire all'attività rende possibile organizzarla senza problemi in qualunque periodo dell'anno, evitando solo i primissimi giorni di avvio dell'anno scolastico e gli ultimi giorni prima della sua fine.

Durante la "Settimana della lettura" l'orario scolastico (ora di ingresso e ora di uscita da scuola) non dovrebbe cambiare, mentre viene a cadere la suddivisione interna per materie (si veda oltre, sezione "Attività"). In questo periodo tutti i docenti delle classi coinvolte saranno dunque impegnati nelle attività legate alla lettura, all'interno delle quali potranno portare le proprie competenze personali e disciplinari, evidenziando i possibili collegamenti fra le letture proposte e i programmi delle diverse materie, ma sempre al servizio di

un progetto che considera centrali le scelte e gli interessi dei discenti.

Gli spazi

Prevedere attività di lettura a scuola non è facile: l'organizzazione degli spazi scolastici – a partire dall'arredamento e dalla disposizione degli spazi nelle aule – è infatti in genere funzionale a un modello didattico trasmissivo tradizionale, basato sulle lezioni frontali impartite al gruppo-classe. Sedie e banchi sono pensati per una situazione *lean forward*, in cui lo studente è proteso in avanti verso il piano del banco, sul quale scrive e prende appunti. La lettura, e in particolare la lettura di testi di narrativa o comunque fortemente immersivi, tende invece a preferire una situazione *lean back*, in cui chi legge è rilassato all'indietro, seduto in poltrona o su un divano, o sdraiato su un letto. Le posizioni della lettura sono molte e diverse, e il lettore dovrebbe essere libero di scegliere quella che preferisce, mentre gli spazi scolastici tendono in genere a imporre a ogni



Progetto DEAR alla Werneth School

studente la stessa posizione, spesso scomoda.

L'organizzazione di un'iniziativa come la "Settimana della lettura" deve dunque necessariamente prevedere una riflessione preliminare specifica sul design della situazione di lettura: se vogliamo che la lettura sia efficacemente al centro delle attività proposte, occorre prestare grande attenzione a tutti i fattori che possono influenzarla, facilitarla o ostacolarla. Vanno quindi scelti e, ove possibile, ri-progettati attentamente gli spazi in cui svolgere le attività di lettura, disegnando una mappa dei luoghi a essa dedicati (all'interno e all'esterno della scuola), attraverso l'individuazione di una sorta di ZLL (Zone di lettura libera), che possano ospitare le attività della "Settimana".

L'organizzazione degli spazi, la disposizione e quantità dei posti a sedere, l'illuminazione, l'isolamento dai rumori vanno pensati in rapporto alle diverse situazioni di lettura che si intendono incentivare (lettura singola, di gruppo, visione o ascolto di materiali inerenti il progetto, uso dei supporti tecnologici ecc.) ed è fondamentale che tale attività di progettazione coinvolga il maggior numero di insegnanti, anche attraverso la programmazione di momenti seminariali e di incontro a essi riservati. Così come è fondamentale che tali spazi vengano connotati, con il coinvolgimento di bambini e ragazzi, in maniera creativa.

L'organizzazione di attività di lettura a scuola richiede dunque in molti casi un ripensamento radicale degli spazi. L'ideale sarebbe prevedere arredamenti modulari e facilmente spostabili, non orientati esclusivamente al *lean forward*, e creare spazi per la lettura anche all'esterno delle

aule: a puro titolo di esempio, citiamo qui il "Flying carpet", realizzato presso la Angel Elementary School di Ann Arbor (USA) con un budget assai ridotto (http://taubmancollege.umich.edu/news_and_events/news/?news=950), ma in molte situazioni anche un po' di semplici (ed economiche) poltroncine e una buona scorta di cuscini possono aiutare. Auspicabilmente, la scuola disporrà di spazi funzionali alla lettura all'interno della biblioteca scolastica; in caso contrario, o se questi spazi fossero insufficienti, durante la "Settimana della lettura" anche la palestra può trasformarsi, con qualche intervento, in uno spazio adatto alla lettura. Un po' di cuscini possono rendere più confortevole per la lettura anche un'aula tradizionale. Nella buona stagione, scuole con spazi esterni piacevoli e agibili possono trasferire almeno in parte l'attività di lettura anche all'esterno. Quando vengono usati spazi assai ampi, come una palestra, è bene suddividerli in zone di lettura modulari e più piccole, in modo da favorire la concentrazione, evitare la dispersione e agevolare il compito dei docenti.

Quando gli spazi adatti alla lettura sono pochi, può essere conveniente organizzare la "Settimana della lettura" in periodi diversi per classi diverse. In situazioni di assoluto deficit di spazi adeguati, si può ipotizzare di chiedere la collaborazione logistica di strutture esterne, come le biblioteche presenti sul territorio. L'importante è però mantenere il focus sulla lettura come attività della scuola: la presentazione agli studenti della biblioteca e dei suoi servizi è attività senz'altro importante e lodevole, ma non è di per sé attività di lettura. Se la "Settimana della lettura" è organizzata

in una biblioteca, la biblioteca deve essere già familiare per gli studenti, l'attività prevalente durante la settimana deve essere quella di lettura, e i tempi devono essere comunque quelli del normale orario scolastico.

Dal punto di vista organizzativo, la lettura a scuola (e i suoi spazi) non devono basarsi necessariamente sul gruppo classe; in alcuni casi potrebbe anzi essere preferibile organizzare tematicamente gli spazi per la lettura: uno spazio potrebbe per esempio accogliere gli studenti interessati a leggere libri legati allo sport, uno spazio potrebbe essere dedicato ai libri di viaggi, uno spazio ai libri fantasy, e così via. La "personalizzazione" di questi spazi potrebbe essere affidata agli stessi studenti, come attività preparatoria rispetto ai tempi dedicati specificamente alla lettura.

Tra i fattori da considerare, va ricordata ovviamente anche l'illuminazione: gli spazi per la lettura dovrebbero essere bene illuminati; se è necessaria un'illuminazione artificiale, può essere utile prevedere più punti luce legati ciascuno a un'area di lettura, usando la luce come aiuto nella suddivisione degli spazi. È bene inoltre cercare di favorire la concentrazione anche attraverso la riduzione di possibili rumori esterni.

Le attività

È bene che tutte le attività legate alla "Settimana della lettura" siano puntualmente programmate tra docenti e, ove l'età lo consenta, discusse con gli studenti; molto importante, anche per evidenziare l'importanza della lettura, è il coinvolgimento delle famiglie.

In linea generale, possiamo distin-

guere fra attività preparatorie, attività di lettura, attività di discussione e presentazione delle letture fatte, e attività di accompagnamento.

Fra le attività preparatorie, oltre a quelle propriamente organizzative (tra le quali come abbiamo visto ha un ruolo importante la predisposizione degli spazi) è centrale la scelta dei libri da leggere. Fermo restando il ruolo della lettura ad alta voce nei primi anni di scolarizzazione (pratica che comunque, adeguata alle varie età, favorisce anche l'approccio alla letteratura più complessa), in linea generale è preferibile che i libri siano il risultato di scelte individuali e personali da parte dello studente: vogliamo formare studenti che leggono non per imposizione esterna di testi calati dall'alto, ma per soddisfare curiosità, interessi, passioni personali e diverse. Ciò non toglie che la scelta possa essere sostenuta e orientata attraverso specifiche attività. Per esempio, si possono prevedere presentazioni di libri – meglio se molteplici, brevi, vivaci e relative a tipologie diverse di testi – tenute da autori, bibliotecari ed esperti esterni, ma anche da docenti e dagli stessi studenti, che possono trasformarsi in “promotori” dei libri che hanno letto e apprezzato. In alcuni casi i testi letti saranno scelti fra quelli della biblioteca scolastica, in altri saranno acquistati o ricevuti per l'occasione, ma l'ideale è dare agli studenti una scelta il più possibile ampia e personale. In alcuni casi, i testi potrebbero essere individuati in una giornata preparatoria che precede la “Settimana della lettura” vera e propria e poi acquistati dalla scuola; se possibile, l'ideale sarebbe che dopo l'iniziativa restassero di proprietà degli studenti che li hanno letti.

Una giornata all'interno della “Set-



“Flying carpet”, design di Wilcox e Trandafirescu

timana” potrebbe essere specificamente dedicata alla lettura di giornali e riviste, o di contenuti online, ma il focus delle attività dovrebbe concentrarsi sulla lettura di libri, che rappresentano la forma più complessa e articolata di organizzazione dei contenuti, siano essi narrativi o argomentativi. I libri non sono certo l'unica tipologia di testo rilevante per un'attività di promozione della lettura, ma proprio per il loro carattere complesso e articolato hanno un'indubbia centralità, della quale la promozione della lettura a scuola non può non tenere conto.

Gli studenti che preferiscono leggere in digitale dovrebbero essere lasciati liberi di farlo, purché su dispositivi adatti alla lettura: preferibilmente e-reader, dato che i tablet multifunzionali – che offrono la possibilità di passare facilmente da un'attività all'altra – possono risultare distrattivi e richiedere una supervisione del docente che può risultare invadente e che non è sempre facile garantire. Resta comunque aperta la possibilità di usa-

re tablet multifunzionali se tale uso è legato a progetti specifici e soprattutto se è funzionale a una comprensione delle caratteristiche specifiche delle diverse tipologie di dispositivi e di supporti del testo rispetto alla lettura.

L'organizzazione specifica delle attività ipotizzate nella “Settimana della lettura” varierà evidentemente in funzione dell'età dei partecipanti, delle possibilità organizzative e di spesa della scuola, della situazione logistica, delle idee e della progettualità di tutti i soggetti coinvolti (studenti, insegnanti, genitori, ospiti). Volendo dare qualche indicazione di massima, possiamo ipotizzare una forte presenza della lettura a voce alta nella scuola primaria, progressivamente affiancata e sostituita dalla lettura autonoma. A livello di secondaria di primo e secondo grado, fra i molti modelli possibili possiamo per esempio ipotizzare, in una mattinata scolastica di cinque ore, una prima ora di presentazione dei libri, durante la quale gli studenti potrebbero essere invitati a illustrare le ragioni della loro scelta

e le aspettative che hanno sul libro, i docenti o gli stessi studenti potrebbero proiettare slide con le copertine di alcuni fra i libri prescelti e illustrarne brevemente e senza spoiler il contenuto e i motivi di interesse; un docente, un bibliotecario scolastico o un ospite esterno (eventualmente scelto anche tra i genitori, utilizzando così le loro competenze e professionalità) potrebbero animare e coordinare questo primo spazio. Le tre ore centrali potrebbero essere dedicate alla lettura, con un intervallo di quindici-venti minuti al centro del periodo. L'ora conclusiva potrebbe essere dedicata a brevi relazioni su quel che si è letto, ad attività laboratoriali legate alle letture fatte (per esempio la preparazione di video e book trailer), alla loro condivisione attraverso i social network o attraverso un blog dedicato.

Un modello alternativo anch'esso praticabile quando l'autonomia di lettura sia adeguata è quello del circolo di lettura: se un numero sufficiente di studenti è interessato alla lettura di uno stesso libro, si può prevedere che la prima ora sia dedicata a una presentazione introduttiva del libro o di una sua sezione (opera di un docente, di uno studente o di esperti esterni), e l'ultima a una discussione collettiva del testo letto. L'organizzazione di circoli di lettura può anche essere un modo per prolungare l'attenzione verso la lettura oltre la dimensione temporale della settimana: si può infatti ipotizzare che i circoli nati in occasione della "Settimana della lettura" possano proseguire l'attività anche in seguito, al di fuori dell'orario scolastico (in questi casi è utile prevedere anche una forma di riconoscimento istituzionale di queste attività, per esempio riservando ai circoli di lettura alcune ore al mese, in ora-

rio scolastico, in cui riferire sulle attività svolte).

Come si è accennato, la lettura ad alta voce può essere utilmente praticata, in particolare (ma non solo) a livello di scuola primaria, e letture ad alta voce da parte di autori o di interpreti possono senz'altro essere previste nell'ambito della "Settimana della lettura" e delle iniziative a essa collegate. È bene però ricordare che queste attività sono comunque altra cosa rispetto alla lettura individuale del testo: possono costituire momenti preparatori o di accompagnamento, e possono aiutare a entrare nel libro, soprattutto nel caso dell'organizzazione di circoli di lettura, ma non possono sostituire la lettura individuale.

Attività di accompagnamento possono poi essere organizzate al di fuori dell'orario istituzionale o nei giorni precedenti o successivi: proiezione di film legati ai libri letti, conferenze, dibattiti, ecc.; fra queste attività è utile prevedere anche compiti di scrittura (per esempio invitare gli studenti a scrivere una o due "pagine mancanti" o conclusioni alternative per il libro letto, e/o - più tradizionalmente - a scriverne riassunti o recensioni). Molte delle attività suggerite per iniziative quali "Libriamoci" (si vedano per es. le indicazioni fornite in <http://www.cepell.it/risorse/documenti/1411115517691Esempi_di_Format.pdf>) possono essere adattate anche al format della "Settimana della lettura"; la specificità del format che proponiamo in questa sede è tuttavia nella centralità dell'attività di lettura rispetto ad altre possibili attività attorno al libro. Il mondo della *fan fiction* online può essere un territorio interessante da esplorare, in particolare quando fra i libri letti ve ne siano alcuni legati

a universi narrativi particolarmente popolari (si vedano al riguardo <<http://enableeducation.com/blog/encouraging-literacy-through-fan-fiction-guest-post-by-erika-romero/#.VD6unRbEYis>> e il libro di Rebecca Black, *Adolescents and online fan fiction*, New York, Peter Lang, 2008).

Attività di cornice

È senz'altro auspicabile l'uso della rete e in particolare del web e dei social network come spazi di racconto, di proiezione verso l'esterno e di condivisione delle esperienze fatte attraverso la "Settimana della lettura". Così come è auspicabile una raccolta organizzata di informazioni sulle esperienze fatte nelle varie scuole, che metta in rilievo i rispettivi punti di forza e le criticità emerse.

Durante l'iniziativa (e non solo!) alcune attività specifiche possono essere rivolte anche ai genitori, per sensibilizzarli sull'importanza del libro e della lettura: potrebbe trattarsi per esempio di conferenze o proiezioni serali, dell'apertura ai genitori della biblioteca scolastica, di un'offerta formativa specifica nel campo dell'alfabetizzazione informativa, magari sviluppata in collaborazione con le biblioteche presenti sul territorio, di letture organizzate e gestite dagli studenti e relative a testi o concetti che gli studenti trovano interessante "trasmettere" ai propri genitori, e così via. Queste attività dovrebbero costituire parte di una strategia complessiva della scuola che si propone come sede di formazione permanente e come soggetto attivo di promozione della lettura anche verso gli adulti. In tal senso la "Settimana della lettura"

costituisce un'occasione per sollecitare la partecipazione dei genitori alla vita della scuola e, soprattutto nel caso di famiglie straniere, un'opportunità di scambio culturale e di inclusione.

Fra le attività previste dovrebbero sempre essere inserite, a cura dei docenti ma con la partecipazione, nelle forme opportune, di tutti i soggetti coinvolti, a) la raccolta prima, durante e dopo l'iniziativa di dati sulla propensione alla lettura e sulla dieta mediatica praticata, nonché di feedback e valutazione da parte di docenti, studenti e genitori, e b) la redazione, a iniziativa conclusa e anche sulla base del feedback raccolto, di una buona descrizione dell'attività, attraverso la predisposizione e la compilazione di un'apposita scheda compatibile con le schede di rilevazione delle attività di promozione della lettura utilizzate dal Centro per il libro e la lettura (il Forum del libro intende predisporre un modulo di raccolta dati sulla propensione alla lettura e schede modello di valutazione e descrizione delle attività svolte, che saranno messe a disposizione degli interessati).

È auspicabile che questi dati siano raccolti, assieme ai materiali prodotti dalle diverse scuole in occasione dell'iniziativa, in un sito web di raccordo centrale, che potrebbe ospitare anche una versione via via più completa ed elaborata di queste linee guida, eventualmente sviluppate in forma collaborativa (per esempio attraverso l'uso di una piattaforma wiki).

Criticità

Fra i principali fattori di criticità vi è da un lato la necessità che per i bambini e i ragazzi l'attività della

lettura sia percepita e vissuta come attività totalmente libera, capace di creare un'emozione, distante dalla concezione della lettura come dovere scolastico, e dall'altro che tale esperienza non sia completamente lasciata in un territorio senza regole. Lo scoprire insieme le "nuove regole" cui l'attività della lettura a scuola deve conformarsi, rappresenta forse uno degli scopi fondamentali della "Settimana".

Un secondo importante fattore di criticità da considerare è rappresentato dalle possibili obiezioni di docenti e genitori all'organizzazione della "Settimana della lettura". Ed è anche per questa ragione che è necessario ribadire l'importanza di un'attenta preparazione e progettazione del periodo interessato, attraverso il coinvolgimento diretto dei docenti e dei genitori. Ai docenti, che possono lamentarsi dello scarso tempo per portare avanti il programma, dovrebbe essere risposto in primo luogo attraverso l'istituzionalizzazione della pratica. La "Settimana della lettura" non deve essere percepita neanche dal corpo docente come una attività "integrativa" o accessoria: deve essere considerata parte integrante dell'offerta didattica, e proprio per tale motivo si è evidenziata sopra l'opportunità e l'importanza di inserire esplicitamente l'attività all'interno del POF, assegnandole lo stesso ruolo e rilievo delle altre attività didattiche svolte a scuola. Peraltro, la familiarità con la lettura costituisce un fattore d'aiuto nello studio di qualsiasi disciplina, non solo di quelle umanistiche, e questo aspetto dovrebbe essere adeguatamente messo in risalto. La stessa strategia potrà essere utilizzata con i genitori. Le esperienze positive fatte in altre scuole possono essere usate come evidenza

aggiuntiva per far percepire l'utilità e l'importanza dell'iniziativa.

Un'ulteriore e ovvia criticità che si presenta nelle attività di lettura a scuola – soprattutto quando è prevista la lettura individuale – è legata al problema di garantire la necessaria concentrazione per un periodo prolungato di tempo, evitando fattori di distrazione.

Lo strumento principale per combattere la distrazione è quello della motivazione, associato a un'organizzazione degli spazi che favorisca la lettura in piccoli gruppi. Un'attenta distribuzione degli studenti nei vari spazi di lettura e il rimescolamento dei gruppi classe tradizionali potranno evitare la concentrazione di studenti meno partecipi e motivati, verso i quali andrà peraltro riservata una particolare attenzione al momento della scelta dei testi da leggere e delle attività da svolgere: in molti casi può essere opportuno affidare proprio ai soggetti più "difficili" compiti, per esempio, di coordinamento nella costruzione di contenuti multimediali legati alle letture svolte, tenendo sempre presenti gli interessi specifici di ciascuno e sfruttandoli come molla motivazionale.

È possibile che alcuni studenti scoprano, leggendo, di non apprezzare il libro che hanno cominciato. In questi casi dovrebbe essere consentito loro di cambiare libro, ma dovrebbe essere anche richiesto di illustrare poi, nelle ore di discussione, le ragioni per le quali il libro non è piaciuto, magari organizzando un confronto e una discussione con altri studenti ai quali invece quel libro è piaciuto.

FORUM DEL LIBRO

info@forumdellibro.org

DOI: 10.3302/0392-8586-201409-065-1